

la suora femminista contro il clericalismo e la misoginia della chiesa e a favore dei matrimoni gay

“Considero molto grave non permettere alle donne di rappresentare Cristo, perché cosa imparo io donna rispetto al fatto che sono una femmina? “

**Teresa, monaca: La Chiesa è
misogina
Ma Dio è anche donna**

di Roberta Trucco



«La Chiesa dice: “La cosa più bella è rappresentare Cristo; voi donne non potete!”.

Cristo si offre a noi corpo e sangue, e poi qualcuno lo può rappresentare, solo se è uomo: questo è

chiaramente ingiusto e non ha senso. Non solo. Nella Chiesa c'è il clericalismo, solo i preti possono rappresentare Dio: io non sono d'accordo. Succede poi anche che solo i preti possono prendere decisioni sul funzionamento della Chiesa, fatta di uomini e donne. Ecco perché credo che la Chiesa sia misogina.

A parlare è una monaca benedettina di origine catalana, Teresa Forcades i Vila, che ho incontrato nel monastero di Sant Benet a Montserrat dopo aver letto l'articolo di Michela Murgia, *Persone da conoscere: Teresa*. Una lunga chiacchierata su differenze e uguaglianze di genere, omosessuali e queer, vita di coppia e libertà, clericalismo e patriarcato mi ha confermato l'idea di una pensatrice di cui sentiremo parlare sempre più. Sì, perché Teresa, che ha una laurea in medicina e un dottorato negli Stati Uniti in medicine alternative e psicologia, è in prima linea, «imprevedibilmente», sui temi del femminismo, nella denuncia contro le lobby farmaceutiche, nella critica etica al capitalismo e perfino contro la posizione della Chiesa su temi scottanti come l'omosessualità e l'aborto, e contro la sua struttura patriarcale. A luglio sarà in libreria la traduzione italiana del suo libro *La teologia femminista nella storia* (Casa Editrice Nutrimenti).

TERESA FORCADES LA TEOLOGIA FEMMINISTA

Il ruolo delle donne, ma anche divorzio e omosessualità.
Le posizioni di una delle figure più trasgressive del mondo cattolico



Nutrimenti

Come si fa a portare un punto di vista femminile, e a battersi per questo in una struttura misogina, senza diventare nemica degli uomini?

«La battaglia istituzionale non è un problema, perché si può sempre separare l'istituzione dalle persone, dagli uomini. Se un vescovo, un cardinale, un prete o addirittura il Papa si comporta in modo misogino io non ho problemi a dirlo o scriverlo. Non giudico, non mi sento nemica; semplicemente descrivo quello che mi pare evidente. All'interno di una coppia è diverso. La coppia condivide una

totale intimità, la vita emotiva, sessuale, e credo che possa agire molto più in profondità di quanto possa fare io, anche se questo richiede molta più fatica. La vera sfida è cercare di capire cosa significa essere liberi dentro alla coppia, essere liberi e essere una cosa sola, avere il mio spazio e aprire spazio all'altro. La libertà! ».

Sostieni che dire «La mia libertà finisce quando inizia la tua» induce competizione più che solidarietà. Ma questa è la definizione con la quale siamo cresciuti...

«Libertà è qualcosa che provo quando io tratto bene me e te. Strettamente parlando per me libertà è amore. È quello che ha detto Sant'Agostino, credo che abbia ragione. Tutti noi, sia che crediamo in Dio sia che non crediamo, siamo fatti a immagine e somiglianza di Dio e Dio è amore, è libero amore. Noi siamo *loving beings* (esseri che amano e che sono amati), e quando uno ama è libero. Quando invece ci comportiamo con violenza, con risentimento, senza fiducia, siamo pieni di emozioni negative, siamo bloccati nell'amore, chiusi

